

poli a requisition dil Papa vadi con le zente a Bologna. Scrive, questi hanno promesso il subsidio a questa Maestà ducati 550 milia, come è stà dito; quello clero ducati 50 milia, il Brabante e Anversa il resto, ma non vol dar a lui li danari; ma li soi tesorieri li spendino in le zente dil campo. Di sguizari nulla se intende; il partir dil Re non si pol dir ancora quando de li sarà.

*Di Anglia, dil Surian orator nostro, date a Londra, a dì 11 Luio.* Come a dì 6 scrisse. Ricevete poi nostre di 22 Zugno con sumarii di Hongaria e Constantinopoli, et non poté comunicarli al Cardinal si non quella matina. E letoli, quello ringratiò prima soa signoria dil bon officio promete far per la Signoria nostra andando a Cales, qual sarà a mente di questa Maestà. Quello disse, prima che era tutto di la Signoria etc. e faria. Quanto a li sumarii, disse « è fabule queste nove di Hongaria, sempre la Signoria fa cussi quando dia esser qualche congresso di reali » con altre parole, *ut in litteris*. Qual, questo orator ispano dice non è da creder tal nove. Siché lui orator disse, la Signoria scrive la verità; la qual desidera pace di cristiani, con altre parole, siché il Cardinal si resentì, *tamen* cognoscete el non have piacer di tal nove, nè le volse udir. Et par, non habbi piacer sentir tal nove, nè voria questo Re le sapesse, et atende a voler passar il mar, e andar a Cales. Et lui Orator si offerse a compagnar soa signoria. Questa disse non li voleva risponder che 'l venisse se prima non parlava al Re, al qual parleria da poi che 'l tornato el fusse di soi piazeri. Et dicendo lui Orator andava dal Re, li disse non andasse a interromper li soi solazi. Ha inteso, per letere particular, la morte dil Serenissimo Principe nostro, e ditto al Cardinal quella. Lo ha laudato assai, chiamandolo santo. *Etiam* lui Orator si duol, pregando Idio sia electo in suo loco un bon per la Republica nostra.

*Dil ditto, pur di 11 Lujo.* Come l' orator dil re Christianissimo li ha fato intender, per via dil suo secretario, che si havia dolesto con il Cardinal di quello havia fatto l' Imperador contra il Stato di Milan a volerlo invader per via di foraussiti, et che se non fusse stato le zente di la Signoria nostra e di altri soi amici, quel Stato era perso, et che 'l feva discender il ducha di Bari per intrar in ditto Stado, dicendo quella Maestà è stà lo invasor a romper le trieve e non la Christianissima Maestà. E dito Cardinal par si habi meravegliato, e quasi auto in dispetto il favor ha dato la Signoria nostra a Milan; perchè se questo non era, la Maestà Christianissima saria venuta più facile a lo acordo; pur voria si facesse

trieva per do mexi. E dito Orator disse il re Christianissimo non aconsentirà a trieve, perchè con queste l' Imperador si prepara a la guerra, e cussi è seguito la perdeda dil regno di Navara. Pur il Cardinal si prepara al passar il mar e andar a Cales. Par, come è stà dito, che 'l re di Dacia ha promesso a' so cugnado Imperator 10 nave in suo favor e la sua persona, dicendo altro non li poter dar. Dito Orator sollicita et suplichia sia electo et mandato il suo sucesor etc.

*Dil dito, date a dì 18 Luio.* Eri, monsignor di Montesano orator francese è ritornato di Franza, venuto in diligentia. Si dice per justificar a questo Re e reverendissimo Cardinal, la rota hanno dito spagnoli aver data a le zente dil re Christianissimo nel regno di Navara con occision di 14 milia persone, non esser stata cussi, ma *etiam* è stà con non poca occision di spagnoli. Doman sarà con el Cardinal. Et si dice è venuto con la letera zercha metersi in questa Maestà. *Tamen*, l' orator francese dice di questo non ha nulla. Scrive come questi oratori pontificio et cesareo sono andati insieme dal Re a notificarli la liga e intelligentia fata insieme, e tutti di qui se maraveja, che a tanta stretura mostrava el Papa esser con il re Christianissimo, cussi presto habbi voltato. Et questi vanno dicendo *etiam* la Signoria nostra è con loro; siché diti oratori la bravano assai contra il re Christianissimo. Ha inteso, è venute bolle dil Papa a questo Cardinal di poter conferir li beneficii di questo regno, e aver le note, *excepto* li episcopati, cosa mai più concessa ad alcun altro principe; e si dice questo ha fato il Papa perchè el vol Ferara etc.

*Dil dito, date a dì 22.* Come Monpensan è stato col Re et col Cardinal, e ritorna a stafeta in Franza. Qual si ha dolesto molto dil Papa, di quello ha fatto e fa contra il re Christianissimo nel Stado di Milan, e justificato la cosa de Rezo. Et il Gran cancelier con uno altro vien a Cales; ma questo Cardinal non voria dito Gran cancelier, ma più presto monsignor l' Armirajo, perchè di lui non si tien ben satisfato. Et a dì 26 si partirà. Vanno con loro 4 personazi da conto, il dua di Monfort . . . . et alcuni altri, siché saranno da cavali 500, e vi va l' orator dil re Christianissimo, nè altri oratori vi va, nè a niuno nulla è stà ditto fin qui. E zercha il passar con lui di esso Orator nostro, tien non vorà el passi, perchè avendo di poi dimandato a soa signoria si l' havia di questo parlato al Re, ha dito di no per esser stà assa' occupato. *Tamen* lui Orator si ha messo del tutto in ordine per passar con soa reverendissima

116\*

117